

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES
Manc.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antepagato A. L. 25, e per fuori franco sino ai confini A. L. 45 all'anno — semestrale e trimestrale in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 45 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. — Un numero separato si paga 40 Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scesi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e pacchi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

N. B. A questo numero va unita in un apposito Supplemento l'ultima parte della nuova legge sul Bollo.

fu. — Udiamo, che la Camera di Commercio si occupa dei modi di mantenere ad Udine ed alla Provincia del Friuli la stagionatura della seta, ch'era stata introdotta finalmente anche fra noi come garanzia per la lealtà nel traffico di un prodotto così importante. Ad onta, che qualcheuno creda quest'istituzione contraria al proprio interesse individuale e l'oppugni, noi non dubitiamo di annunziare questo fatto come una buona novella. Se la stagionatura della seta non fosse stata finora introdotta nella nostra Provincia, come lo fu, per le cure di qualche benemerito cittadino, non ne faremmo per questo carico a nessuno: ma indubbiamente sarebbe vergogna il lasciarla cadere, dopo ch'essa fu istituita. Ciò mostrerebbe, da un lato, che si abborre dalla buona fede nel commercio, dall'altro che non si conosce il proprio vero interesse. Della buona fede il *Giornale del Friuli* ha parlato altre volte, mostrando ch'essa dovrà ormai regolare ogni sorta di traffico. Su questo punto non cade questione ormai; perchè nessuno vorrà confessare ch'egli brama di vendere acqua al prezzo della seta, sottraendosi alla prova della condizionatura, che dà il suo giusto a tutti, al compratore come al venditore. Nessuno vi dirà, ch'egli avversa la stagionatura, perchè vorrebbe frodare altrui. Si dice piuttosto, che non si vuol perdere. Come se si perdesse qualcosa del suo, quando tutti sono messi allo stesso livello, e non ci si guadagnasse anzi almeno la sicurezza di non essere ingannati da veruno.

Di buona fede non parliamo ormai; parliamo d'interesse. La buona fede bisogna sopporla sempre come una condizione essenziale di ogni discussione, e parlando d'interesse conviene recare la questione sul campo dell'interesse.

Però, quando si dice interesse, non si deve già intendere quello cieco, od almeno miope assai, che vede le cose vicine non le remote, le presenti non le avvenire. Con un interesse siffatto riesce inutile ogni ragionamento: ch'esso vi replicherà le medesime ragioni senza ascoltare le vostre. Si deve rivolgersi a quell'interesse oculato, che ascolta e discute: e le persone da questo interesse animate non potranno mai dichiararsi contrarie alla stagionatura della seta, quando abbiano esaminato con calma di che cosa si tratta.

Da prove fatte risulta, che la seta è atta ad assorbire umidità niente meno, che per il 28 per 100 del suo peso: mentre quell'umido, che le è naturale e che costituisce la sua condizione ordinaria sta fra i limiti estremi dell'8 al 14, ed è per ciò, in medio dell'11 per 100.

Ora chi vende della seta, la quale, o per trovarsi in luoghi umidi naturalmente, o perchè artificialmente fessidenta, contenga il 15, il 18, il 20 ed oltre per 100, ruba quel di più del peso naturale. Ma il compratore non è sì poco avveduto da voler pagare l'acqua come seta. Egli cercherà di garantirsi, onde non essere ingannato.

Perciò, od egli vorrà, che la seta sia essicata, onde privarla della sua umidità e ridurla alla condizione naturale; oppure pagherà a molto minore prezzo la seta che non è condizionata. Egli metterà la seta, prima di pesarla, nelle sue stufe: oppure nel pagamento calcolerà un calo, ch'egli, per non ingannare se medesimo, farà piuttosto maggiore, che minore del probabile. — Ed allora, chi ne perde veramente? Nessun altro che il venditore della seta.

Se poi il negoziante compratore rivende la seta ai fabbricatori, i quali, per regola, vogliono bene condizionata la seta, andrà tanto più guardingo nelle sue compere, e talora lascerà indietro quelle sete, ch'ei sospetta cariche di umidità, per non sottoporsi al rischio di perdite troppo forti.

I fabbricatori di manifatture di seta della città di Lione e delle altre prossime già da molto tempo sottoponevano le sete alla stagionatura in apposite stufe, accese ad un dato grado. Ma l'operazione non era sicura, perchè troppe cause, che noi qui non annoveriamo, contribuivano a rendere diversi i risultati. Fu solo il metodo, così detto alla *Talabot*, dal nome del suo inventore, che recò questa sicurezza fino allo scrupolo; talchè un apparato che funzioni ad Udine, uno che agisca a Milano, un altro che operi ad Elberfeld, a Lione, a Londra od in America danno tutti gli stessi, identicissimi risultati, se la stessa seta, foss'anco tuffata nell'acqua, viene sottoposta al disseccamento. Gli è perchè questo disseccamento riduce la seta a quello che chiamano il suo *peso assoluto*; il quale viene ad essere in certo modo lo zero della scala, ch'è da per tutto il medesimo, come lo zero della scala termometrica, che segna il punto fisso del congelamento dell'acqua. Così, mediante l'esattezza dell'apparato e la sicurezza del metodo in ogni sua parte, si ottengono dei risultati comparabili, ed un modulo, che dà il giusto peso ad ogni qualità di seta qualunque sia il grado di umidità ch'essa ha assorbito.

Sull'esattezza dell'apparato e del metodo non può ormai muover dubbio, se non chi non lo conosce. Chiunque sappia la quantità degli esperimenti e lo scrupolo con cui furono eseguiti dalla Camera di Commercio di Lione, colla controlleria dei delegati delle Camere di Commercio di tutte le città vicine, e come il metodo Talabot risultò vincitore di tutte le obiezioni mossegli contro, e come ad esso si convertirono unanimi i più forti suoi avversarii, vedrà che con quello si portò nella pratica il rigore matematico della scienza.

Ciò fece, che ben tosto tutta la gran quantità di seta che si consuma nelle fabbriche numerosissime di Lione e delle città manifatturiere vicine, si recasse alla stagionatura alla Talabot, la quale avea un'equa misura ed infallibile per tutti, compratori o venditori che sieno.

Dopo i mercati della Francia adottarono il metodo alla Talabot quelli del Belgio, delle città renane, della Svizzera, del Piemonte, della Lombardia ed ora va universalizzandosi da per tutto. Anche a Vienna verrà, dicono, fra non molto istituito; poichè in

quella città non vogliono rimanere indietro dai progressi degli altri. Noi non dobbiamo perdere però il vanto di averli preceduti.

L'universalizzarsi del metodo, è quello, che deve costituire il suo massimo vantaggio ed agevolare immensamente le transazioni commerciali. Allora tutti sapranno quello che vendono e che comprano, in qualunque paese si trovino.

Che questo metodo tenda ad universalizzarsi gli stessi rapidissimi progressi lo mostrano. E se tanto si fece quando trattavasi di vincere le prime, e più difficili ripugnanze, gli ulteriori progressi riesciranno assai più agevoli.

Ne viene, che dove si possiede già una stagionatura bisogna mantenerla e procurare che tutti i venditori e compratori ne usino; e che coloro che l'hanno facciano il possibile perchè s'istituisca laddove manca tuttavia. Le Camere di Commercio potranno dare la spinta perchè s'istituisca in tutte le provincie sericole e manifattrici di seta. È d'uopo che si convincano, che questo solo modo di pareggiarsi cogli altri hanno quei filatori di seta, i quali si lagnano, perchè i loro vicini non si sottopongono alla condizionatura. Oppugnare un metodo il quale, lo vogliano essi o no, si universalizza istesamente, è vana cosa e di nessun profitto per loro. Se vogliono giovare a se medesimi, devono invece fare il possibile, perchè si adotti da per tutto. A questo patto soltanto essi otterranno l'eguaglianza.

Del resto essi hanno tutte le ragioni di volere, che alla garanzia del metodo si uniscano tutte le guarentigie possibili e personali nell'usarlo. E queste guarentigie non possono mancare laddove la stagionatura si eseguisce sotto la sorveglianza d'un istituto di fiducia com'è una Camera di commercio eletta per libero voto.

Per mantenere la stagionatura è d'uopo poi, che i negozianti, i quali comprano le sete per rivenderle ai fabbricatori, o per eseguire le loro commissioni, impongano nei contratti di portare le sete a condizionare; e che non facciano apparire la stagionatura come uno spauracchio per ottenere prezzi più bassi, screditandola essi i primi presso i semplici e togliendole fede. Non si deve voler guadagnare ad un doppio ginocchio.

Se molte sete si portano all'apparato Talabot, le spese di esso si diminuiscono proporzionalmente e si viene a rendere la stagionatura ad una spesa minima. Quindi venditori e compratori hanno interesse di far sì, che la massima quantità di seta concorra alla stagionatura.

A suo tempo noi daremo una succinta descrizione dell'apparato di Talabot, cui gli increduli dovrebbero vedere a funzionare. Frattanto notiamo questo fatto, che, mentre alla stagionatura di Udine, nel triennio dacchè esiste, stagionaronsi circa 100,000 chilogrammi di seta, a Brescia in un tempo presso a poco uguale, se ne stagionarono quattro tanti, a Bergamo otto tanti, ed a Milano una quantità trenta volte maggiore. Il Friuli vorrà rimanere indietro ad altri?

UDINE 17 Maggio.

Lettere private qui pervenute da Trieste ci recano una notizia assai lieta. È stato deciso che la linea principale della strada ferrata da Trieste a Venezia abbia a percorrere la via di Udine.

AUSTRIA

VIENNA 15 maggio. Alcuni di sono gl'italiani qui raccolti a consiglio vedevano con compiacimento seder fra loro l'Illustrissimo Arcivescovo di Udine. Monsignor Bricio è conosciuto come l'apostolo della carità, come l'uomo dalla parola potente per la unione dell'affetto che la allora. Onde la chiamata di lui, quanto onora la sapienza del ministero che si chiama da presso persone di meritamento nobile rinomanza, e altrettanto riuscì grato a coloro, ai quali il nome del Bricio è superiore a qual siasi elogio più splendido. Noi avevamo udito con pena che la salute di lui, delicata, s'era risentita dai disagi durati per lo cammino; e per ciò adesso doppiamente ci torna grato sentire che l'indisposizione fu passeggera, e ch'egli potrà fra poco riprendere parte nelle adunanze.

[Corr. italiano.]

— 15 maggio. La società cattolica di qui fa ragguardevoli progressi: conta ormai circa 5 mila soci, fra i quali si trovano non poche persone d'alto rango.

— Dietro rapporti degni di tutta fede furono consegnati finora e bruciati 50 milioni di fiorini in note di banca del governo rivoluzionario ungherese. L'importo totale delle note di banca emesse da Kossuth non dovrebbe sorpassare la somma di 60 a 70 milioni di fiorini.

— L'attuale guarnigione di Vienna conta 17 battaglioni di fanti, granatieri e cacciatori; di 2 reggimenti di cavalleria, oltre il relativo numero di soldati dei corpi speciali e delle batterie di cannoni. In tutto 25 mila uomini.

— Parti oggi sotto scorta militare per la fortezza di Theresienstadt l'i. r. maggiore ed aiutante generale del tenente maresciallo Hrabovsky, Carlo di Blasovich condannato a cinque anni d'arresto in fortezza.

— Domani ha luogo sulla spianata presso la porta degli Scozzesi un'esecuzione in effigie di due individui condannati a morte in contumacia; si vuole che sieno Bem e Fenneberg. — BORSI. Fondi ed azioni fiacchi; contanti in qualche aumento.

ITALIA

Nell'Arsenale di Venezia regna grandissima operosità. Il piroscafo *Fulcano*, che da mesi trovavasi in riparazione, riceverà una nuova macchina; e potrà fra breve rimettersi in mare. La fregata *Novara* di 60 cannoni sarà pronta a far vela fra due mesi. Per la costruzione di 6 vascelli di linea sono, come è noto, stati accordati 20 milioni.

GENOVA, 14 maggio. Ieri il gerente del giornale *Il Cattolico* fu condannato a 1200 fr. di multa e 66 giorni di carcere. Sentiamo (dice il *Corr. Merc.*) che il fisco ha interposto appello.

— Il 10 la forza pubblica prese possesso della massima parte del convento dei frati della SS. Annunziata di Genova.

LUCCA 13 maggio. Scrivono dalla Romagna in data del 9:

Nella Romagna si fa la caccia al famigerato *Passatore*. Le polizie sono in moto non per arrestarlo, ma per assisterlo nella sua fuga. Si tratta ormai da potenza a potenza, e si verrebbe ad una transazione, colla quale i mille seudi promessi dal governo per la cattura del capobanda sarebbero pagati da questi a condizione di aver libero scampo oltre il confine. Infatti il bottino accumulato dal *Passatore* è tale che gli dà possibilità di vivere comodamente all'estero.

[Riv.]

Lo Statuto ha da Bologna, in data 11 maggio:

Non vi sarà discaro se vi da alcune notizie di qui le quali sebbene di non molta importanza, valgono nondimeno a mostrarvi l'andamento delle cose, e del Governo in questo paese.

Voi sapete come fosse chiusa qui, già è qualche tempo, la Società del Casino per ordine superiore, e per le ragioni che a voi sono note. Ora essendo venuta l'epoca in cui, secondo lo Statuto della Società, si rinnova un terzo della Direzione, nè potendosi (stante lo stato d'assedio) procedere alla convocazione dei Soci per le relative elezioni, si volevano dall'attuale Direzione (come fu fatto nello scorso anno in simili condizioni) invitare i soci stessi a presentare dei Candidati per iscritto. Infrattanto però Monsignor Commissario ha proceduto egli di per sé stesso a questa nomina; nè solo egli ha nominato il terzo dei Direttori ch'esonano d'ufficio, ma bensì l'intera Direzione, alla quale ha poi dato il nome di Commissione temporanea. Voi vedete di tal guisa come Monsignore, che secondo lo Statuto è il protettore della Società, abbia curato le norme che lo Statuto stabilisce nelle elezioni, mandando via di moto proprio, e di per sé solo i direttori legalmente eletti dai Soci, e nominandone altri a suo talento. Questa determinazione, certo nuova ed inaspettata, è stata partecipata all'attuale Direzione con un Dispaccio di Monsignore diretto al cav. Giscomelli, incaricato politico presso la Direzione medesima, nel quale è detto che si ha fiducia che i nuovi nominati, incontreranno l'aggradimento dell'I. R. Comando Austriaco. L'attuale Direzione volendo partecipare ai Soci quanto accade, aveva deliberato di diramare loro una copia del Dispaccio; ma sono assicurato che non si permette questa comunicazione. Onde il Presidente attuale conte Gio. Malvezzi avviserà a quale altro mezzo possa ricorrersi.

Non posso tacervi come veramente i Membri della Direzione dimessa, e primo fra tutti il Presidente Malvezzi, si siano condotti egregiamente e con molta dignità e fermezza, e come siano stati tutti concordi nel non procedere a bassezze, o conciliazioni di sorta alcuna. Fra i componenti la Direzione ora eletta, lo Zambeccari, ed il Malvasia hanno avuto il buon senso di rifiutarsi.

Ma lasciando le cose del Casino vi darò altra notizia essa pure di non molto conto, ma che mostra però come vi siano pure fra noi degli uomini onesti, liberali ed affezionato al Principe, i quali si rifiutano di servire un Governo, che si abbandona ad una cieca ed insana reazione. L'avv. Enrico Sassoli, e l'avv. Fangarezzi hanno rinunciato all'incarico di Consultori presso la Legazione di Bologna, che da alcun tempo esercitavano. Sono stati nominati in loro vece l'avv. Bolognesi, ed il marchese Cesare Bevilacqua, il quale però si è rifiutato di accettare l'ufficio.

Qui intanto gli assassini seguitano a percorrere le campagne. A San Marino, a dieci miglia di qui, fuori di porta Galliera, hanno spogliato il fattore di Gaetano Zucchini, Giuseppe Gandini, e lo hanno minacciato mettendogli persino la corda al collo. Voi vedete in quale stato lacrimevole si trovino questi paesi.

Non posso dar termine senza farvi conoscere come per molte buone ragioni si possa ritenere in via di quasi certezza che le lettere sieno aperte e lette alla posta. Onde a me piacerebbe di rivolgere a Monsig. Commissario questa semplice richiesta: « Se e li cioè sia ben sicuro che sia osservato religiosamente il segreto postale da lui promesso nella prima Notificazione da lui pubblicata; promessa d'altronde fatta da lui spontaneamente e senza che fosse richiesta da chiechessia.

MILTA, 14. — In questo punto giunge da Salamina la squadra inglese sotto gli ordini del Vice-Ammiraglio Parker, composta di sei vascelli, tre dei quali a tre ponti, e due fregate a vapore.

Si dice che proseguirà il suo cammino; per dove? varie sono le voci.

— A Tripoli, anzi nella Provincia di Tarhuna, fu assassinato di notte in sua casa il caid, governatore di essa Provincia; e nella Provincia di Ursufana, gli Arabi stavano macchinando una rivoluzione. Quel pascià, istruito per tempo di tutto, preparava una forte spedizione militare contro quegli Arabi; ma non fu altro: bastò mostrare la forza.

(Corr. del Conservatore.)

FRANCIA

Il Lloyd ha da Parigi in data dell'11:

La situazione all'11 era simile a quella del giorno antecedente: la stessa decisione cioè da parte della Com-

missione e dei capi della maggioranza di sostenere con ogni sforzo l'adozione della legge elettorale, e la stessa perplessità da parte della Montagna sul contegno da tenersi da essa durante questa discussione: se tenersi cioè un assoluto silenzio; oppure se scendere nel campo parlamentare; così pure il partito socialista non è ben deciso se di pazientare sino all'anno 1892, oppure d'impugnare le armi all'istante. In questo stato di cose si può congetturare che la legge verrà adottata senza essenziali modifiche con una maggioranza di circa 266 voti, e la tranquillità pubblica probabilmente, non verrà turbata; se però i capi delle barricate spingessero le loro truppe a battaglia, il risultato di questa non sarebbe dubbio, e il Governo si verrebbe della circostanza per promulgare diverse misure compressive che sono già in pronto. Credesi che la Commissione sarà lista in un paio di giorni e foto si darà cominciamento alla discussione. Da un foglio semiufficiale venne smentita la notizia corsa di un completo accerchiamento della polizia — La seduta dell'Assemblea nazionale in cui si continuò la discussione del budget sarebbe stata senz'alcun interesse, se il rappresentante Pissalory non avesse mosso un'interpellanza intorno alla vertenza greca, ma il ministro degli Esteri ottenne venisse aggiornata a venerdì, per poter presentare alcuni documenti.

— Il sig. E. Sue, che giace infermo nella sua villa, scrisse al signor Vittore Schaeffer, suo collega e da molti anni suo amico, per pregarlo di fissargli nell'assemblea un posto al di lui fianco. Nella Patrie poi si legge che il sig. Sue fece la sua entrata all'Assemblea festosamente accolto e condotto per gradini della Montagna dal sig. E. Arago, prendendo posto in mezzo a un gruppo di socialisti fra i sigg. Vidal ed Esquiro.

— La politica dell'Eliseo pare ogni di più che penda assolutamente al russo. Il sig. Persigny, dopo che si sarà trattenuto per alcuni giorni a Berlino, debbe recarsi fino a Varsavia per farvi una visita all'imperatore Nicola.

— Si parla a Parigi d'un libro di Luigi Filippo, di cui sarebbero già arrivate alcune copie in quella città. Questo libro contiene la storia del suo regno. L'autore, se si deve prestar fede a certe confidenze, farebbe una crudele giustizia, e segnalerebbe molti personaggi che rappresentarono le parti principali sotto la dominazione del ramo cadetto: Lafayette, Casimiro Perrier, Barrot, Molé, Guizot, Thiers, quest'ultimo soprattutto, avrebbero ciascuno un posto dei più interessanti nelle memorie dell'ex-re. Ma il capitolo più importante sarebbe quello, in cui Luigi Filippo tratta delle cause che produssero la sua caduta, e descrive le circostanze in mezzo alle quali si è consumata. Niente, dice, di più patetico, e ad un tempo più istruttivo, che il quadro delineato dall'ex-re, del vuoto spaventevole che si fece intorno a lui nell'ultimo giorno, e nell'ultima notte della sua residenza alle Tuilleries.

— Si assicura essere stato dato l'ordine di ritornare sopra Parigi a parecchi reggimenti d'infanteria e di cavalleria che ne erano ultimamente partiti. Si cita il 2° dragoni, il 5° lancieri, l'11°, il 57° ed il 61° di linea. Si calcola a 450,000 uomini il numero delle truppe che sarebbero concentrate a Parigi e nei dintorni.

La caserma della strada di Lilla occupata finora dalla linea e dai cacciatori di Vincennes è abitata dalla gendarmeria mobile istituita di fresco.

PARIGI 13 maggio. (Dispaccio telegrafico dell'Oesterreichische Correspondenz.) Si sta preparando una petizione contro la legge elettorale. — Nel comitato venne reietta una proposta per togliere le leggi di proscrizione contro la famiglia borbonica. — Da dieci giorni affluisce a Parigi gran quantità di gentaglia sospetta. — Rendita al 5 0/0 fr. 88 cent. 35; al 3 0/0 fr. 54 cent. 80.

A riguardo alla questione sulla legge elettorale leggesi in una lettera da Parigi:

Il vostro filo tasto e tutto che vi scrissi altra volta sulla nuova idea di legge elettorale, mi dispensano dal ritornare sopra spiegazioni, dolorose per le mie credenze e la mia coscienza. Io sono ministeriale e temerei, manifestandovi le mie previsioni con troppa franchezza, di accusare il nostro governo. In due parole, io temo che non si cerchi un pericolo più grave ancora di tutti quelli che risulterebbero da una gagliarda revisione elettorale. Spero ingannarmi e spero eziandio che il presidente della Repubblica finirà coll'illuminarsi sulla capacità, non dico sulla probità, di certi pubblici ufficiali che lo sbarbano assai a riguardo delle vere disposizioni della borghesia parigina. Il sig. Luigi Napoleone è tenuto in questo proposito in un funesto e profondo errore. Nell'ora pomeridiana del 7, ci passava sui bastioni e dirigevansi verso la Bastiglia, e su tutta la linea fu egli accolto con una grande freddezza. Questo silenzio della popolazione dovrebbe avvertirlo, che non è esso conforme alle abitudini del nostro carattere espansivo e clamoroso.

Il Times del 10 maggio fa i seguenti riflessi sul progetto di riforma elettorale francese: « Il governo e l'Assemblea, sotto la pressione delle

ultime elezioni...
so a quella...
gl'interessi...
era per...
attualmente...
comunque...
alla sua...
delle...
delle...
delle...
una...
suffragio...
L'Assemblea...
giudichi...
servando...
verun...
accusatamente...
giudicata...
e...
li a prima...
la massa...
stationari...
di terreno...
mantenuto...
della città...
essa abbracci...
e di 34...
cia;...
che vivano...
magnanimità...
Questi...
dell'agitazione...
della loro...
resterebbero...
almeno della...
zione propo...
che siano...
e corrotti...
no i membri...
elezioni...
soprattutto...
poiché bisogn...
formidabile...
non sapremmo...
crode genera...
ra. Il seguit...
di quante fr...
l'Assemblea...
l'urgenza...
inoltre cosa...
si sono in...
Insomma, le...
dono ancor...
della Francia...
ci viene rife...
ficio vacillan...
zione fosse...
giativa. e

BERNA...
sto cantone...
nuovo gra...
Si an...
truppe nell...
l'ordine...
— La C...
tati dell'op...
città di cui...
let, camer...
dell'imper...
telemme in...
detenuto in...
fatta agli...
GNEY...
gioia ven...
quantunque...
desi e zuri...
di cannoni...
Roma ven...
cattolici.

Una...
Allgemeine...
le molte d...
nigione di...
spetto ch'...
di emissari...
la truppa...
fruttuose...
do di lasci...
conduttori...
torno, don...
dei soldati...
La C...
satti, e di...
gran nume...
— La C...
venimenti...
di sieno le...
ripongono

ultime elezioni, si sono messi d'accordo per metter un freno a quella potenza sovvertitrice che minaccia di rovinare gli interessi politici e sociali della Francia. Ed infatti egli era pur necessario che sotto o tardi il suffragio universale attualmente in vigore presso i nostri vicini, dovesse soccombere, se la nazione stessa non voleva andar incontro alla sua disorganizzazione sottostendendo alla supremazia delle passioni, delle illusioni e dell'ignoranza delle moltitudini. Istituzioni di simil fatta sogliono perire in forza delle reazioni che esse medesime provocano, e ben si poteva supporre che la Francia s'agiterebbe un giorno in una convulsione suprema, e passerebbe dagli eccessi del suffragio universale al despotismo d'un dittatore militare. L'Assemblea legislativa proverà quanto saviamente essa giudichi la situazione, limitando quella forza cieca, e preservando in tal guisa la Repubblica dagli abusi del governo popolare. D'altronde questa misura è stata molto accuratamente esaminata dai membri più esperti della legislatura, e sarà forse anche più efficace che non ci sembra a prima giunta. I contadini, i quali in Francia sono la massa del partito conservatore, sono eminentemente stazionari; nascono, vivono e muoiono sullo stesso palmo di terreno, epperò a questa parte della nazione resta mantenuto il diritto del suffragio. Quanto alla popolazione della città, v'ha niente di più fluttuante, di più incerto: essa abbraccia gli operai d'ogni professione, i quali fra 15 ed i 30 anni fanno ciò che si chiama il giro della Francia; essa abbraccia poi anche delle masse d'esseri umani che vivono d'elemosina, esposti a tutte le vicende immaginabili.

A questi individui, i quali sono una preda così facile dell'agitazione politica, periranno durante questo periodo della loro vita incostante, il diritto del suffragio, e non resteranno sorpresi quando ci si dicesse che un quarto almeno della massa elettorale resti colpito dalla modificazione proposta. Quanto poi ai capi-fila, non v'ha dubbio che siano assai poco disposti a tentare un altro 13 giugno e correr rischio di perder il buono stipendio di cui godono i membri dell'Assemblea legislativa, tanto più che le elezioni generali non avranno luogo che fra due anni. Ma sapranno essi tener in freno l'ardore dei loro satelliti, poichè bisogna convenirne, una simile misura è un attacco formidabile contro la Costituzione? Questo è quanto noi non sapremmo ben dire in questo momento; tuttavia si crede generalmente che il conflitto non avrà luogo per ora. Il seguito dei dibattimenti ci farà conoscere senza fallo di quante forze il partito repubblicano possa disporre nell'Assemblea, giacchè buon numero dei voti che furono per l'urgenza, mancheranno poi nella discussione, e sembra inoltre cosa certa che i generali Cavaignac e Lamoricière si siano in questa questione staccati dalla maggioranza. Insomma, le gelosie ed i rancori dei generali africani rendono ancor più complicati i pericoli della Repubblica e della Francia, e siccome il generale Changarnier, da quanto ci viene riferito, è deciso a sostenere energicamente l'edificio vacillante del potere, potrebbe avvenire che la questione fosse troncata colla spada fuori dell'Assemblea legislativa.

SVIZZERA

BERNA. È verificato che alle elezioni di questo cantone presero parte 70,000 elettori. — Il nuovo gran Consiglio si raduna il 1.º giugno.

Si annuncia che vennero convocate delle truppe nell'Obersale, ove sarebbe stato turbato l'ordine.

— La Gazzetta Bernese novra tra i deputati dell'opposizione recentemente eletti 42 della città di cui 20 nobili. — V'ha anche l'abate Bèlet, cameriere segreto di S. S., già bibliotecario dell'imperatrice Maria Luigia, e vescovo di Bieleme in partibus infidelium. Egli fu nel 1830 detenuto in carcere per 8 mesi per l'opposizione fatta agli articoli della conferenza di Baden.

GINEVRA. Mentre nessun pubblico segno di gioia venne permesso a Berna, nè a Losanna, quantunque fossero preparati, qui le nomine bernesi e zurigane vennero festeggiate con 401 colpi di cannone. — Anche il ritorno del Pontefice a Roma venne solennemente festeggiato da questi cattolici.

GERMANIA

Una lettera di Carlsruhe riportata dalla Allgemeine Zeitung racconta, che in seguito alle molte diserzioni che accadevano fra la guarnigione di Rastatt, sorse da molto tempo il sospetto che esse venissero suscitate da una mano di emissari che colà si trovassero per sobornare la truppa. Tutte le ricerche però riescivano infruttuose, finchè due guastatori prussiani, fingendo di lasciarsi sedurre, e presa la fuga coi loro conduttori, giunti al Reno, vollero forzarli al ritorno, donde nacque una zuffa nella quale uno dei soldati e uno dei guidatori rimasero feriti.

La cosa produsse molta impressione a Rastatt, e diessi che molti sieno i compromessi e gran numero di questi arrestati.

— La Gazz. di Colonia parlando degli avvenimenti di Francia, fa conoscere quanto grandi sieno le aspettative che in quel paese tutti ripongono nelle vicende francesi, e come il pub-

blico non legga i giornali che per vedere se una qualche notizia importante giungesse da quelle parti. Che in confronto, nessuno dà gran peso all'andamento delle cose tedesche essendo distrutta ogni fiducia nei gabinetti e nella diplomazia. In generale l'opinione pubblica è irritata benchè il popolo soffra pazientemente ogni cosa. Anche l'abolizione della coecarda tedesca produsse molto malumore, e in tutti gli animi si va propagando il pensiero di una nuova Rivoluzione.

RUSSIA

Leggesi nel Wanderer in data di Posen 9 maggio:

L'annunziato movimento retrogrado delle truppe russe dai confini prussiani, lungo almeno il granducato di Posen, avvenne effettivamente; però l'allontanamento di queste truppe non ebbe altro scopo che di portarsi verso Lovicz per essere colà passati in rassegna dall'Imperatore. Secondo buone fonti 2 corpi d'armata sono radunati a Lovicz, i quali sono destinati tosto dopo la rivista dell'Imperatore ad avanzarsi verso i confini prussiani, cioè nella direzione di Perzern e Kalisch; cosicchè soltanto da quella parte siamo in breve in attesa d'un corpo d'armata tre volte più grosso del primo. Anche in Varsavia avranno luogo esercizi di altre truppe che sono colà concentrate. Calcolasi che la forza complessiva delle truppe russe in Polonia senza i nuovi rinforzi che riceve sempre dall'interno, ascenda a 300,000 (?) uomini con innumerevole artiglieria; i quali però ove si eccettuino gli anzidetti due corpi concentrati a Lovicz sono per gran parte composti di reggimenti irregolari, che devono incutere più timore per il loro brigantaggio che pel loro valor militare, essendo raccolte in questa armata tutte le selvagge razze della Russia.

SPAGNA

Il 2 i giornali di Madrid comparvero listati di nero, in commemorazione della sollevazione contro i francesi nel 1808.

INGHILTERRA

LONDRA 6 maggio. Al 1.º maggio 1850, lo stato effettivo delle forze navali dell'Inghilterra, e la loro ripartizione nelle diverse stazioni, era il seguente:

La flotta attiva si compone de' seguenti bastimenti: 44 vascelli di linea, 23 fregate a vela, 9 fregate a vapore, 32 sloop a vela, 23 sloop a vapore, 17 grandi vascelli a vapore, 45 bastimenti a vapore di minor forza, 24 bastimenti stazionarii: 187 bastimenti in totale. I vapori rappresentano complessivamente una forza di 20,286 cavalli.

Questa flotta trovasi ripartita come segue: Nei porti dell'Inghilterra 31 bastimento. Nel Mediterraneo 29. Nelle Indie orientali 16. Nella Nuova Zelanda 2. Nell'America del Nord ed Indie occidentali 11. Al Capo di Buona Speranza 6. Al Brasile 9. Nel mar Pacifico 12. Sulle coste d'Africa 25. Il rimanente è impiegato in diversi servigi particolari.

[Fog. Ingl.]

— Lo Standard anglicano puritano si scaglia con grande violenza contro l'impudenza, così egli la chiama, colla quale i cattolici irlandesi, sotto il patronato del conte Grey, dei sigg. Roebuck, Cockburn ed altri liberali protestanti domandano alcuni templi finora posseduti dalla Chiesa stabilita.

AMERICA

Ecco alcuni dettagli su quanto avvenne nel Senato di Washington alla tornata del 18 aprile:

Il signor Foote difendeva l'indirizz degli stati del sud, quando venne interrotto da un rumore come di una tavola che si rovesciasse, il quale veniva dalla parte ove sedeva il colonnello Benton. Il signor Benton infatti erasi alzato e dirigevasi frettolosamente pel passaggio che gira intorno all'Assemblea verso il luogo che occupava. Il signor Foote, che distava ben poco dal suo. Vedendo venire il signor Benton, il signor Foote si ritirò verso il centro della Camera tenendo una mano in alto minaccioso; quindi mostrando a un tratto una pistola corta, l'appuntò al signor Benton.

Una folla di senatori si precipitò subito tra i due avversari. Il sig. Benton scoprendo allora il petto, gridò: indietro, signori, lasciate che l'assassino tiri a suo bel-agio. — All'ordine! all'ordine! dov'è il sergente d'armi.

Il signor Benton — Via, lasciate che questo tristo si giovi dell'arma sua, io non ho armi io, non venni qui per assassinare. — All'ordine! all'ordine!

Il signor Foote rimette la sua pistola al sig. Dickinson. La calma a poco a poco ritorna.

Il vice-presidente. Ripigliamo la discussione.

Il signor Benton (con furor). No, signori, non pensate che la cosa possa passare così. Convien assolutamente che si venga ad un fatto. Oh! perchè non si lascio che quello scellerato facesse fuoco?

Il sig. Foote. Io non volli che difendermi.

Il sig. Benton insiste con la stessa violenza.

Il vice-presidente s'ingegna di ristabilire la calma.

Il sig. Foote dichiara ch'egli credeva che il sig. Benton fosse armato e che temeva d'essere ammazzato. Io non ho mai assalito alcuno, aggiunge egli, e se fossi stato certo che il signor Benton non avesse armi, non avrei mostrata la mia.

Parecchi membri parlano successivamente pro e contro la necessità di un'inchiesta.

Il presidente è autorizzato in fine a nominare una commissione di 5 membri, la quale riceverà le deposizioni dei testimoni sopra questo incidente.

Il sig. Foote chiede di continuare il suo discorso.

Moltissime voci. A domani, a domani.

Sulla mozione del sig. Butler il Senato si aggiorna.

(Daily News.)

CINA

Leggesi nell'Osservatore Triestino del 17: Essendo in corso qualche errore rilevante nella data di Trieste inserita ieri, in cui annunziavasi la morte dell'Imperatore della Cina, ne riportiamo per esteso la relazione dell'Overland Register:

« L'Imperatore della Cina morì il 25 febbraio, avendo sopravvissuto soltanto 33 giorni all'Imperatrice vedova, il cui decesso era seguito il 23 gennaio. Succederà a lui il suo quarto figlio, il più vecchio di quelli che gli rimangono, giovane di 19 anni, che regnerà col nome di Sze-Hing. Il manifesto emanato dal nuovo sovrano ci giunse troppo tardi per darne la versione in questo numero, ma daremo numerosi particolari su ciò nel prossimo Overland Register.

« Questo avvenimento cagionerà, a quanto è probabile, importanti cambiamenti politici e commerciali nelle relazioni dell'Inghilterra col Celeste Impero, come quello che presumibilmente darà a Keying, finora principal custode dell'eredità apparente, una posizione più influente nel gabinetto, se non subito la carica di primo ministro. Ora però dobbiamo astenerci da qualunque considerazione in proposito. Osserveremo soltanto che una delle prime misure da sottoporsi al nuovo sovrano sarà probabilmente la libera introduzione (legalization) dell'oppio, trattandosi di una sorgente di rendita onde soccorrere il nuovo governo ne' suoi grandissimi imbarazzi finanziari, e dovendosi definire una questione piena di molestie e di pericoli.

« Si dice che la morte dell'Imperatore Taoukwang sia stata accelerata, se non cagionata, da uno spavento ch'egli ebbe in seguito ad una recente contesa avvenuta nel suo palazzo. »

INDIE ORIENTALI

BOMBAY 17 aprile. Continuano sempre le turbolenze sulla frontiera di Kohat. Gli Affredies considerano la nostra prima spedizione come una sconfitta, e menano vanto del trionfo di aver costretto le nostre forze a ritirarsi da una posizione da essi occupata. Certo sig. Healy, medico addetto al 5.º reggimento di cavalleria irregolare del Pengiab, essendosi esposto imprudentemente, era stato ucciso da montanari, e temevasi non forse le truppe dovessero arretrarsi per difetto d'acqua, essendo le loro provvigioni cadute in poter del nemico. Furono inviati rinforzi onde venire in loro aiuto. Si progettavano parecchi modi onde ridurre alla tranquillità gli Affredies; uno era quello di devastare i loro villaggi e distruggerne i raccolti, in guisa di costringerli alla sommissione; l'altro d'indurre una tribù a tenere in ordine le altre; il terzo di prendere al nostro servizio uno dei loro corpi in qualità di scortidori di montagna. Fra questi piani, l'ultimo sembrava di gran lunga migliore degli altri.

Essendo scoppiata una sommossa in Oudh fu spedito un distaccamento di truppe inglesi per unirsi alle forze di quel re. Il ribelle governatore del paese si rifugiò in un forte, ove fu assalito dalle forze combinate. Egli resistette col successo. La nostra perdita fu di un tenente e dieci militi uccisi e venticinque feriti del decimo reggimento nativo di fanteria, di dodici artiglieri e settanta gregari delle truppe del re. La guarnigione perdetta soltanto otto o dieci uomini, e si ritirò dal forte durante la notte del 29 maggio.

Nel resto de' nostri possedimenti regna tranquillità e lo stato sanitario è buono.

(Dal Bombay Times.)

APPENDICE.

Nuove spedizioni in cerca del capitano Franklin.

Ancora non s'è rinunziata del tutto alla speranza che siano vivi tuttavia e ritrovabili il capitano Franklin e suoi compagni, onde continuano pur sempre le spedizioni in cerca di quegli arditi ed infelici navigatori.

È noto come sir Giovanni Franklin, già famoso per varie navigazioni e scoperte, salpasse dall'Inghilterra nel maggio del 1845, capitano d'una spedizione composta di due navi, l'Erebo e il Terror (spaventevoli nomi!), la quale avea per fine di vie meglio esplorare negli artici mari il già più volte, ma sempre indarno, ritentato passaggio del nord-ovest.

È similmente noto come, non essendosi più avuto contezza alcuna intorno all'esito di quella navigazione, da tre anni in qua si sieno, specialmente per opera dell'ammiraglio inglese e della magnanimità consorto del Franklin, fatte parecchie spedizioni a rintracciare le quali riusciva finora di trovar vestigio nè indizio dei cercati naviganti.

Non vogliamo ora noi qui parlare di quelle che avvennero negli anni scorsi, atteso che delle inutili loro ricerche già fu dato disteso ragguaglio nelle gazzette. Diremo bensì d'alcune che già si fecero in quest'anno, come pure di qualche altra che si sta preparando.

La prima delle spedizioni incominciate nell'anno corrente è quella dell'*Intrapresa* e dell'*Investigazione*, comandata dal capitano Callison. Queste due navi che poc'anzi avevano ricondotto dal mar polare il capitano Giacomo Ross, risalarono dall'Inghilterra ne' primi giorni di gennaio. Andranno nel mare artico passando lo Stretto di Bering, e spingerannosi quindi verso la parte occidentale dell'isola di Melville, cioè verso quella parte in cui, secondo l'opinione del Ross suddetto e di altri ufficiali della marina, conoscitori di quelle regioni, dovrebbe incontrarsi un qualche segno della spedizione del Franklin. Siccome nelle recenti indagini del Ross, il quale dallo Stretto di Barrow si è spinto insino al Capo Bunby, non s'è scoperto alcuno indizio nè dell'Erebo nè del Terror, si crede perciò che questi due vascelli abbiano potuto avanzarsi molto più verso ponente e che, dov'essi non siano andati in perdizione, ora deggiano trovarsi imprigionati fra ghiacci e siano per lo meno al 410 grado di longitudine occidentale.

Addì 13 dello scorso aprile faceva vela dalla scozzese città di Aberdeen la spedizione composta delle due navi la *Lady Franklin* e la *Sofia* e comandata dal capitano Penny ufficiale della marina mercantile, il quale da quattro lustri, quasi ogni anno naviga nelle artiche regioni. Egli intende di recarsi allo Stretto di Davis e quindi a quello di Jones del quale credesi che metta nel canale di Wellington. Di quivi cercherà di spingersi alla parte maestrale delle isole di Parry e di seguirle, com'egli spera, la più settentrionale delle due vie dovute prendersi dal Franklin. Le due navi suddette sono vettovagliate per anni tre ed hanno a bordo venticinque uomini ciascuna, tutti audaci marinai, avvezzi di lunga mano ai rischi e ai freddi del mar polare.

Un'altra spedizione della quale si promettono i più grandi effetti, è quella che per opera dell'ammiraglio inglese venisse ultimamente allestendo a Woolwich, capitana dall'Austin e composta dei due vascelli il *Risoluta* (The Resolute), e l'*Apito* (The Assistance), e dei due battelli il *Trasportatore* (The Pioneer) e l'*Intrepida* (The Intrepid). Il dì 29 dell'ora scorsa aprilo essa fu visitata dai lordi dell'ammiraglio suddetto, i quali si chiamarono soddisfattissimi dell'apparec-

chio così delle navi come dell'equipaggio. I due celebri capitani Parry e G. Ross che visitarono ancor essi, hanno detto che come quella mai non fu sì bene allestita alcuna spedizione polare. Costei armatella che si compone d'i 480 persone tra ufficiali e marinai, ha salpato dal porto di Greenwich la mattina del 4 maggio corrente, in mezzo ai più fervidi applausi della folla accalcata in sulle rive. Fra le varie cose ch'ella porta seco alline di viemmeglio agevolare la propria impresa, sono parecchi globi aerostatici coi quali spedir messaggi, come pure il bisognevole a stampar pezzi di carta e spacciarli. Se al toccar l'orlo dei ghiacci tirerà vento favorevole, saranno mandati su aerei messaggeri i quali annunzino l'appressarsi della spedizione ricercatrice. E tutti questi provvedimenti danno grande speranza che l'impresa deggia riuscire a buon fine.

L'affettuosissima e non ancor disperata consorte del Franklin comperava poc'anzi il *Principe Alberto*, specie di tartana (ketch), della portata di 90 tonnellate, la quale partirà pure in traccia di quell'illustre navigante. Essa dovrà condursi insino al passo del Principe Reggente, donde sarà spedita una mano di persone ad esplorare le marine poste al lato occidentale della Boothia dalla Baia di Brentford sino allo Stretto di Giacomo Ross, mentre un'altra ne cercherà la banda Orientale insino alla baia di Lord Mayor. La detta tartana che sarà equipaggiata di venti persone, e comandata dal Codrington Forsyth, valoroso ed esperto ufficiale dell'inglese marina, si viene spedatamente allestendo ad Aberdeen donde si crede che possa salpare intorno alla metà del corrente maggio.

Un'altra spedizione venivasi ultimamente apparecchiando a Nuova York, per opera principalmente di Arrigo Grinnell, ricchissimo Americano. Doveva essere composta di due vascelli della portata, l'uno di 90 e l'altro di 144 tonnellate. Una lettera dello stesso Grinnell, data da Nuova York il dì 16 aprile, rappresentava la spedizione pressochè finita di allestire, ond'è probabile che a quest'ora abbia già preso mare e navighi verso il polo.

Un'altra infine si sta preparando, aiutata massimamente dalla Compagnia della Baia d'Hudson, la quale sarà comandata dal celebre capitano sir Giovanni Ross.

È facile ad immaginare come tutte le spedizioni suddette le quali deggiano affrontar rischi sì grandi, ed hanno uno scopo così nobile ed umano, abbiano destato vivissima simpatia nel cuore degli Inglesi e degli Americani, onde sempre nel loro partire le accompagna una gara di saluti, di doni, di augurii e di benedizioni.

Spedizione uralica.

Nel passato aprile la società geografica della Russia mandava una spedizione ad esplorare quella parte dell'Ural Settentrionale che trovasi fra il monte Cugur e il passo di Coppel e che forma una distesa di ben 2000 verste. Essa dee compiere i lavori della spedizione uralica la cui campagna del 48 non potè, com'è noto, esser condotta a fine per l'epizoozia scoppiata tra le renne che servivano al trasporto così del materiale come delle persone. Questa spedizione si compone di un geognosta il quale determini eziandio le altitudini, di un geografo e di un aiutante, col necessario accompagnamento di servitori, interpreti, operai e slitte tirate da renne. Si crede che avrà finito le sue esplorazioni in settembre.

Scoperta di una miniera di carbon fossile ad Erzerum.

Scrivono da Costantinopoli che ne' contorni d'Erzerum s'è fatta l'importante scoperta

di una miniera di carbon fossile, del quale furono distribuiti bellissimi saggi ai corpi consolari di quel luogo. Finora quella provincia avea sempre patito difetto di materie combustibili. La popolazione ch'è assai povera e numerosa, generalmente per iscaldarsi adopera fieno disseccato; e il paese, sebbene sia molto ubertoso, va tuttavia sottoposto ad intensissimi freddi: sicchè la suddetta miniera tornerà di grandissimo utile. Si vuole che una tale scoperta non sia che foriera d'altre di più pregevole qualità, perciocchè alcuni dotti forestieri, i quali esplorarono le montagne di quella parte della Turchia, asseverano che il suolo, come analogo a quello dell'Altai nella Russia settentrionale, dee ricettar miniere d'oro e d'argento. Dicono che la Porta intenda di fare usufruttuare la detta miniera dal governatore della provincia il quale in contraccambio pagherà ogni anno allo Stato una somma considerevole.

Ulteriori scoperte del Layard a Nimrud.

Le ultime notizie intorno alle scavazioni del Layard a Nimrud vengono insino ai primi di del passato marzo, e parlano tuttavia di nuove scoperte. Poco discosto dal sito ove dicemmo essere stato dissepellito il trono degli antichi re dell'Assiria, fu rinvenuta un'intera batteria della reale cucina, composta, tra l'altre cose, d'uno smisurato calderone di rame e di oltre a 100 piatti dello stesso metallo. Non si sono però trovati utensili d'oro nè d'argento.

Furono ancora dissotterrati molti vasi di rame a bellissimo intaglio; e quasi ogni giorno si traggono a luce tavole di pietra, le quali si crede che siano per apportar molto lume intorno alle leggi, alle conquiste, alla vita domestica e alle arti degli antichi Assiri.

Nè solo ad oggetti archeologici ha il Layard rivolto le sue ricerche; conciossiachè egli attende anco a studiare la presente e la passata condizione delle cristiane Chiese dell'Oriente, onde ha già messo insieme molti nuovi materiali, specialmente attinenti alla storia de' Nestoriani e de' Iesidi, più comunemente noti sotto il nome di adoratori del diavolo. In proposito de' quali studi cade in acconcio il dire come anche un altro Inglese, il reverendo G. P. Fletcher, dimorato alcuni anni a Mosul, stia ora pubblicando un'opera nella quale, oltre a molti importanti ragguagli intorno alle Chiese cristiane di Levante, si leggeranno eziandio parecchie dissertazioni circa le antiche città della Mesopotamia e i vari imperi succedutosi fra il Tigri e l'Eufrate, come pure alcune osservazioni sull'ipotesi sostenuta dal Rawlinson in ordine agli antichi re dell'Assiria.

Si dice che il Layard intenda fare una gita infino a Ciabar (la Chabora de' Romani), e visitar Reishana (la Resen della Sacra Scrittura), dov'egli si confida trovar tesori di antichità assire.

(Gaz. Piemontese.)

Il sig. Pierviviano Zecchini ha pregato codesta Redazione di notare i seguenti errori di stampa corsi nel suo articolo inserito nel N.° 82 del *Corriere Italiano* di Vienna.

ERRATA - CORRIGE

10 linea dell'art.	turpidissima	turpissima
21 " "	a detto	e detto
34 " "	a lui	che a lui
56 " "	runire	punire
70 " "	ai	d

Notizie Telegrafiche

Borsa di Vienna 16 Maggio 1850.	
Metalliques a 5 0/0	flor. 92 1/2
" " 4 1/2 0/0	" 80 1/2
" " 4 0/0	" --
Azioni di Banca	1025
Amburgo 176 1/2 L.	
Amsterdam 166 D.	
Angusta 120 D.	
Francoforte 110 1/2 D.	
Genova per 300 Lire piemontesi nuove 114 L.	
Livorno per 300 Lire toscane 110 D.	
Londra per 1 Lira sterl. 12. 3 L.	
Milano per 300 L. Austriache --	
Marsiglia per 300 franchi 112 L.	
Parigi per 300 franchi 112 D.	

SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

IL GIORNALE IL FRIULI

Anno II.

Udine, Lunedì 20 Maggio

N. 111.

ITALIA

TORINO. Leggiamo nel *Costituzionale*:

Il giorno 8 parti da questo Ministero l'ordine per la chiamata di tre contingenti.

Generalmente si fa dipendere da consigli della diplomazia britannica, susseguenti a certe officiose domande della diplomazia austriaca, le quali parve meritassero, unite all'aspetto di Europa, un'attitudine meglio difensiva del paese.

Sembra che si voglia nuovamente mettere la Cittadella in istato di difesa.

Parlasi d'un nuovo prestito piemontese, di cui sarebbero incaricati i sigg. di Rothschild.

Lo Statuto ha da Torino in data 13 mag.

La Camera d'accusa presso il tribunale di prima cognizione si dichiarò incompetente nella causa dell'Arcivescovo, non riconoscendo la colpa imputata che per inquisizione di stampa, e rimandò il caso vergine al Tribunale d'appello. La Camera d'accusa di questo Tribunale, composta di tre individui, smentiva a giudicare, mentre uno di questi si rifiutava assolutamente, adducendo scrupoli di coscienza (e si dice dimesso dal ministero), e l'altro sperava che avrebbe cercato d'esimersi. Ciò stante, il primo Presidente Mauro surrogava, come era regolare, quello che si rifiutava, e valendosi della facoltà datagli dal testo della legge nominava la sezione d'accusa del Tribunale, aggiungendovi due nuovi membri.

Emanava il voto di quattro. Consiglierei per mettere il Vescovo in accusa; l'altro si asteneva. Non mancano accuse al Ministro per aver lusinga con la destituzione del Giudice l'invulnerabilità dei Magistrati. Esso si appoggiava a un voto della Camera elettiva, che non voleva che questa inamovibilità valesse se non se dopo tre anni dall'attivazione dello Statuto.

Altro soggetto di chiacchiere fu la malattia del Ministro Santarosa. Esso fu sacramentato. Si disse che il confessore non volesse assolverlo dalla scomunica, se non riprendeva al Ministero, e che egli vi rinunziò. Altri negano questa minaccia, il che sarebbe una smentita del fatto, poiché è certo che gli furono amministrati i Sacramenti. Ma però sta meglio.

Le voci d'armamenti e mutazioni ministeriali che corrono per Torino sono tutte prive di fondamento.

L'Arcivescovo è tenuto con tutti i riguardi; e riceve visite tutto il giorno liberamente.

Si assicura che l'assenza del ministro di Napoli Rinaldo Sforza da Firenze, motivata da ragioni personali, sarebbe in realtà lo effetto di un disaccordo tra le due corti, dopo che quella di Toscana non ha voluto prestarsi a sopprimere la Costituzione.

AUSTRIA

Alcuni fogli annunziano che le proposte fatte sugli affari della Banca non sieno state adottate. Noi non abbiamo finora udito niente che possa confermare questa asserzione.

La direzione delle Poste rende noto che a tenore d'un'istruzione del ministero del commercio tutte le corrispondenze delle Camere commerciali ed industriali col citato ministero, e cogli altri dicasteri sono esenti dal porto di posta dal giorno nel quale entreranno in attività le nuove Camere commerciali ed industriali.

I battelli a vapore cominceranno ieri le loro corse da Vienna a Presburgo, e le continueranno ogni giorno alle 4 ore pomeridiane.

FRANCIA

RIVISTA DEI GIORNALI

Il *Débat* commenta il discorso tenuto da Lamartine in uno degli uffici dell'Assemblea per l'elezione della commissione per la riforma della legge elettorale. Il sig. de Lamartine mentre smentisce l'imperfezione della legge attuale come non è il carattere che si richiederebbe avuto riguardo alle esigenze e ai pericoli che minacciano la Società, e mentre in alcuni punti si mostrò

disposto ad andare più innanzi del ministro dell'interno; la combatté in alcuni dei suoi dettagli siccome contrarii alle sue vedute, e sostenne che ogni mutamento doveva esser differito per l'epoca fissata per la legale revisione della costituzione, considerandone l'anticipata revisione siccome un colpo di Stato. Il *Débat* combatte queste conclusioni, sostenendo che seguendo questa premessa, doveva essere pure considerata come colpo di Stato la legge sulla stampa e quella sull'istruzione pubblica. Egli osserva, che queste ultime libertà sono principii essenziali della costituzione al pari del suffragio universale; che però qualsiasi libertà non può essere illimitata, ed ha bisogno di essere regolata: il foglio dottrinario finisce con una stoccata all'illustre poeta: « Due anni di vita rivoluzionaria, hanno aperto gli occhi al paese sugli effetti della metafora e delle iperboli, e per questa parte il sig. de Lamartine può andar superbo di aver molto contribuito all'educazione del pubblico ».

Il *Dix Décembre* che si ritiene esprima l'opinione degli amici personali di Luigi Napoleone ha un articolo di molto interesse sotto il titolo: « Il vero partito dell'ordine ». Questo giornale si dichiara opposto a qualsiasi tentativo di socialista che monarchico. I primi, egli dice, se fossero vittoriosi, distruggerebbero quanto finora fu sacro, gli altri precipiterebbero il paese in nuovi conflitti e renderebbero impossibile la consolidazione dell'ordine.

Il vero partito dell'ordine, soggiunge il *Dix Décembre*, esclude i socialisti perchè sognatori e monesti ambiziosi, salimbanchi, intriganti, idioti, uomini feroci per istinto e per spirito di vendetta; esclude i monarchici, perchè ogni buon francese desidera che la prosperità si basi sulla sicurezza, e questa non si può ottenere con continui mutamenti e con perpetue rivoluzioni. Conclude poi col raccomandare a tutti i cittadini che amano il loro paese, di unirsi a questo cosiddetto partito dell'ordine, e di rafforzare col loro concorso il Presidente in questa impresa.

Il *Napoléon* ha un importante articolo, dal quale si scorge che dal partito napoleonico è stata passata la parola d'ordine ai loro organi, non estremo però dire se con o senza il concorso di Luigi Napoleone. Quel giornale così si esprime: Noi abbiamo fede nella profonda convinzione che il governo ha nella sua missione, nella forza vitale della società e negli eccellenti istinti delle masse. E quando diciamo governo, non intendiamo parlare d'un interesse individuale ma abbiamo gli occhi fissati sulla stella della Francia. La Provvidenza aprendo alla Francia da sessanta anni la carriera delle rivoluzioni, le mandò in mezzo alle sue prove, un potere mediatore fra il passato e il futuro, per purificare i nuovi e associarli a quei vecchi principii che l'esperienza riconobbe per indistruttibili, e per stabilire su queste doppie basi una forte e gloriosa società. Le forme, secondo noi, sono d'un interesse affatto secondario. L'importante sta nel principio. Questa è anche l'opinione della Francia, la quale passò attraverso tanti governi, solo per cercare l'accordo della libertà coll'ordine. Questa convinzione che è profonda nella mente del Popolo, servirà a guarentirlo dalle idee eccessive e funeste con cui si verga di perversità. Il Napoleonismo è potente

contro il socialismo, rappresentando nello stesso tempo un governo nazionale, il quale trae le sue ispirazioni dai sentimenti popolari e da una vera libertà, e nella coscienza di tale origine, egli troverà le forze occorrenti per sormontare tutte queste difficoltà.

La *Voix du Peuple* accetta come una specie di emenda alla precedente esortazione al Popolo della *Presse* di restare calmo, la nuova raccomandazione di rifiutare le imposte in caso di accettazione della legge. La *Voix du Peuple* dubita del coraggio del sig. de Girardin, nel mentre prende atto della sua dichiarazione.

Panico 11 maggio. Il sig. Marcel, addetto al ministero degli affari esteri, è partito per Londra, latore di dispaeci importantissimi. Si assicura che fra essi trovasi una Nota, in forma di protesta, che il sig. Drouyn di Lhuys è incaricato di trasmettere a lord Palmerston, la quale si aggira sul contegno tenuto ad Atene dal sig. Wyse riguardo a sigg. Thouvenel e Gros, rappresentanti della Francia.

Leggesi nella *Patrie*: Il comitato per la revisione della legge elettorale tenne seduta l'11. La discussione generale è chiusa. Sentiamo che il comitato fu unanime nella necessità dell'urgenza e dell'adozione della legge. Uno dei membri propose d'inflettere un'ammenda a quegli elettori iscritti che s'astenessero dal votare. Questa importante proposta verrà discussa in una prossima seduta. L'indomani saranno chiamati i ministri e per martedì si passerà ad una deliberazione nominando il referente. Il rapporto verrà presentato mercoledì, cosicchè la discussione all'Assemblea potrà incominciare venerdì.

Lo stesso giornale dice: L'audace pretesa di Napoleone Bonaparte di protestare contro l'Assemblea e contro il rispetto dovuto alle leggi, seguita a tener desta l'attenzione. Nella seduta di quest'oggi alcuni membri del partito dell'ordine dichiararono che se il governo mancava al dovere impostogli in quest'occasione, essi non mancherebbero certo ai loro.

Il sig. de Broglie venne nominato Presidente e il sig. Leone Faucher, Segretario della Commissione per la riforma della legge elettorale.

Leggesi nel *Napoléon*: Il rumore corso nelle province e ripetuto unanimemente da quei giornali, di un progetto di trasportare la sede del governo a Versailles, è privo d'ogni fondamento.

La *Patrie* smentisce la notizia data dal *Pays* dell'arresto di 30 membri del comitato democratico della sala Martel.

12 mag. Fu confiscata la *Voix du Peuple*, che aveva inserito una protesta contro la nuova legge, invitando tutti gli elettori parigini a firmarla. Tale protesta, formulata a mo' di petizione all'Assemblea, era stata inviata, a quanto dicevi, a tutti i giornali democratici; ma questi si erano prudentemente rifiutati di pubblicarla, sicchè essa comparve solamente nella *Voix du Peuple*.

Leggesi nell'*Evenement*: « Oggi, all'Assemblea, parlavasi di una discussione vivissima seguita fra il generale Lahitte, ministro degli affari esteri e lord Normanby, ambasciatore inglese, relativamente agli affari della Grecia. Se siamo bene informati, lord Normanby, avrebbe detto che non esprimeva come nello stato attuale

dell'Europa la Francia si mostrasse così schifilosa verso l'Inghilterra in questioni di sì lieve importanza rispetto ai conflitti che da un giorno all'altro possono scoppiare sul continente europeo.

— Leggesi nel *Monitore Toscano* in data di Parigi:

« Le nuove di Grecia hanno fatto forte impressione: ma la cosa non è finita. La Francia e la Russia sono rimaste così offese che forse l'Inghilterra potrebbe in breve peccarsi del supercedere. Intanto un Agente francese è partito in fretta alla volta di Londra, dove reca istruzioni condizionali al sig. Drouin-de-Lhuys. La cosa, ripeto, è grave.

« Gli affari di Erfurt vanno concludendosi in guisa favorevole all'Austria. La parte di Gotha è vinta.

— Ecco come viene dipinta la presente situazione da una corrispondenza parigina:

« L'aspetto dei sobborghi è tetto. A quella placidezza che presso la classe degli operai era quasi inerzia, succede una formale risoluzione di discendere sulla via, anziché soffrire una vera attentato contro la costituzione. A questo riguardo il linguaggio dei lavoratori del sobborgo di S. Antonio, del sobborgo S. Marcello, del sobborgo del Tempio, è lo stesso; e quella risoluzione appare a parole che rivelano una ferma decisione, e che contrastano colle esagerazioni che a nulla riescono.

« Un giornale repubblicano, il *National*, accusa il prefetto di polizia d'essersi vantato di saper ispirare il popolo all'ammutinamento; avrebbe detto: « Se la nuova legge elettorale non basta, ben ritroveremo mezzi più efficaci! » Se il prefetto di polizia disse veramente sì colpevole frase, non lo voglio credere, si avrebbe il diritto di asserire che tradisce il governo, o piuttosto che è egli stesso tradito.

« In fatti sarebbe una prova che la polizia non sa che cosa ora avviene. Egli è certo che la massima parte del presidio di Parigi è risoluta, nelle presenti circostanze, a non far uso delle sue armi. L'esercito presterebbe senza esitare la sua cooperazione, al potere contro una brutale insurrezione, contro un'insurrezione senza scopo, senza oggetto, come già fece a Roan, a Lione, a Limoges e spedito nel mese di giugno a Parigi. Ma se, a motivo della repressione che ora domandasi della legge elettorale, gli sembrerà, siccome già ne pare convinto il popolo, che il patto costituzionale sia violato, e, credetelo, tale sarà la sua opinione ed anzi lo è già, i nostri soldati e sottufficiali non ubbidiranno alla voce dei loro capi. Al primo ordine che sarà loro dato di faro sulla popolazione, uniranno alla protesta di questa la loro.

« Dicesi che la meglio parte dei soldati abbiano esclamato al ricevere ultimamente delle munizioni: « Queste cartucce non saranno per quelli cui le destinano. » — Ecco tutta la verità! Non fate dunque assegnamento né sulla borghesia né sulle truppe per asservirvi la borghesia impresse.

« 13 maggio. L'Assemblea nazionale ha proseguito oggi la discussione del bilancio delle finanze.

— Varie voci sinistra di turbolenze prossime a scoppiare (fatte correre per certo dai nemici del governo) hanno oggi contribuito a far ribassare i fondi pubblici.

Si mostrava inoltre una certa inquietudine per una petizione preparata dal sig. Goudchaux contro il progetto di legge elettorale.

Si è sparsa anche la voce che i membri della commissione non sono d'accordo sulle singole parti del progetto stesso, e che trattavasi di farvi alcune modificazioni.

« L'articolo della *Presse* di ieri ebbe l'effetto d'indurre la *Republique* a raccomandare la calma al partito socialista. Questo foglio protestava contro ogni tentativo di armata resistenza, ma fu costretta da alcuni dei capi partito a dichiarare, che il consiglio da essa dato era spontaneo, e non il risultato di alcuna deliberazione di coloro di cui essa è riguardata qual organo. Da ciò si potrebbe inferire sia che i più ragionevoli capi del socialista riescono a convincere i più ardenti della follia della resistenza, sia che quel foglio mosso dagli argomenti della *Presse* abbia preso coraggio per esporre il proprio pensiero.

Le ragioni addotte per raccomandare questi sono: che l'opinione pubblica è favorevole alla Repubblica, o al socialismo, che l'armata è la borghesia contro i reazionari, altrimenti chiamati amici dell'ordine, e che per ciò i democratici socialisti devono aspettarsi dall'influenza della pubblica opinione l'infallibile vittoria sui loro avversari del suo foglio.

La *Voix du Peuple* protesta contro la confisca eseguita dal governo il giorno precedente per la petizione pubblicata contro la nuova legge elettorale. Essa riguarda il contegno del governo come un attacco contro il sacro diritto di petizione in una questione perfettamente costituzionale. Questo foglio così si esprime: Il

diritto di petizione è soppresso. L'art. 8 dello Costituzione che garantisce questi diritti è soppresso. Il diritto di riunione, la libertà della stampa e persino il suffragio elettorale sono confiscati. Ci restava il diritto di petizione e anche questo ci si vuol togliere. Che ci rimane dunque?

Il *Messageur de la Semaine* dice che il partito rivoluzionario a Parigi è in molto fermento e che alcuni considerano il momento opportuno per tentare un colpo di mano. Che però i rappresentanti montagnardi sono allertati temendo di essere trascinati più in là di quel che desiderano. Due di questi debbono trovarsi in una riunione di loro amici per calmarli: intanto per appoggiare i più ardenti venne fatta una distribuzione di cartucce, con divieto però di tentare qualsiasi movimento sino a nuovi ordini. Da questo, molti ritengono che tutto si risolveva in vane minacce.

— Alcuni dei giornali parigini hanno degli articoli sulla questione greca. In generale, essi sono ultramoderni indignati del contegno del governo inglese. Alcuni di essi dichiarano che la Francia è stata apertamente insultata dall'Inghilterra, e il *National* si sdegna al pensiero che la Francia sia retta da un governo che si accontenta di esprimere il proprio malcontento anziché pubblicare un'immediata dichiarazione di guerra. — Il *Débats* esprime delle opinioni più moderate intorno all'argomento; però essendo sempre stato questo giornale un caldo difensore della causa greca, non fa meraviglia se anche nella sua moderazione esprime la sua poca soddisfazione del contegno del governo inglese.

— Un giornale di Genova parla della rottura dei generali Chagarnier e Lamoricière col Presidente della Repubblica. Essi avrebbero dichiarato a L. Napoleone che la Francia, Popolo ed armata, non è per nulla disposta a rendersi strumento delle di lui ambizioni personali, e che per aspirare all'impero, non basta aver il nome ma anche il genio del primo guerriero del mondo. Anche nell'Assemblea gli onorevoli generali si accostarono alla sinistra.

— Secondo un giornale la Russia manterrebbe in Parigi gran numero di agenti, che ogni giorno spediscono all'Imperator Nicolò un corriere per istruirlo di tutto quello che succede in questa capitale.

— Il sig. Ed. di Toqueville ha pubblicato un opuscolo per dimostrare i vantaggi di una colonizzazione dell'Algeria, per mezzo di Truvatelli e Orfanelli.

— (Dispaccio telegrafico del *Wanderer* e del *Lloyd*) 13 maggio 8 ore di sera. La Borsa è stata oggi agitata dalla notizia del richiamo dell'ambasciatore inglese e di una sommossa di operai a Creuzot. — Si ritiene che Napoleone Bonaparte non verrà processato temendo il ministero che questa misura non verrebbe approvata dall'Assemblea.

— 14 maggio. (Dispaccio telegrafico dell'*Oesterreichische Correspondenz*.) Il Presidente è arrivato a Fontainebleau. — A Creuzot ebbe luogo una sommossa di 6000 operai, che tentavano impadronirsi del luogo. Il generale Castellane li fece circolare. — Leon Faucher presentò alla Legistiva il rapporto sulla legge elettorale. Furono presentate all'Assemblea alcune petizioni di protesta, d'antichi deputati della costituzione, di colonnelli della guardia nazionale ecc. contro quella misura. — Fu posto il suggello sui torchi della *Republique* e della *Voix du Peuple*. — Rendita 5 0/0 fr. 88 cent. 70; 3 0/0 fr. 55.

MARSIGLIA 9 maggio. Dimani partirà da questo porto il *Licurgo* con a bordo il generale Gemeau, nominato comandante in capo delle truppe francesi che restano a Roma.

— Diversi bastimenti imbarcano degli approvvigionamenti per la squadra del Mediterraneo, ciò che dà a credere che queste forze navali non ritorneranno sì presto, come dicevasi, nel nostro porto.

— Il *Lloyd di Vienna* ha in data di Strasburgo 10 maggio:

L'orizzonte politico si addensa di bel nuovo. Ci assapora di giorno in giorno una prossima catastrofe, e persino si comincia a credere ad un possibile conflitto della Germania.

Molti ritengono che sia stata conclusa una santa alleanza fra Russia, Austria e Prussia allo scopo di marciare contro la Francia e di dichiarare guerra alla demo-

crazia. Il Governo prende dei provvedimenti per una forte occupazione militare dei dipartimenti renani, la quale varrà in ogni modo se non per l'astore, a tener d'occhio l'agente crescente democrazia. Il General Magno è oggi ritornato da Parigi, e a quanto si dice, con larghi poteri. La maggior parte dei Reggimenti che trovansi fra noi, sono messi sul piede di guerra; gli altri si ritiene lo saranno fra breve, anzi se ne aspetta il relativo decreto dal ministero della guerra.

GERMANIA

L'Emancipazione di Bruxelles ha in data di Berlino: Il soggetto generale di conversazione in Prussia in questi ultimi giorni è la probabile mobilitazione di otto corpi d'armata. Il fatto è stato assestato e poi contraddetto, sembrando che il governo fosse a questo proposito nell'esitanza; dopo l'esito però delle elezioni del 28 aprile sembra, che ogni incertezza sia stata tolta e che quella risoluzione verrà posta in effetto.

BERLINO 15 maggio. Nella seduta di ieri del congresso dei principi, fu concluso di dichiararsi per l'invio di plenipotenziari all'Assemblea di Francoforte.

Tutti i gabinetti ciascuno per sé, invieranno a Vienna una nota identica, nella quale manifestano la loro adesione nel concorrere all'organizzazione della lega germanica, e nello stesso tempo protestano contro il diritto di presidenza, che l'Austria s'arroga, e contro il carattere dell'Assemblea come piano della Dieta primaria. Finamente gli Stati dell'Unione persistono nella posizione da mantenersi dall'Unione nella costituzione federale.

Questa sera verrà tenuto l'ultimo abboccamento contraddittorio dei principi e quindi chiuso il congresso.

L'ambasciatore francese sig. di Persigny disse abbia dichiarato che il governo di Francia è d'accordo nella politica della Prussia; e che non ha niente da opporre contro lo Stato federativo.

— La *Gazz. di Voss* annunzia che, nel caso di una nuova rivoluzione in Francia, tutte le forze disponibili della Prussia verrebbero inviate sul Reno, all'oggetto di prendere di là una posizione imponente ma passiva, fintantoché il movimento si terrà entro i confini della Francia; e si cesserebbe poi di stare sulle difese e piglierebbono le offese non si tasto che un soldato francese mettesse piede con mire ostili sul suolo germanico. E per impedire che il travarsi la Prussia o specialmente Berlino sguernito di truppe non animasse l'elemento democratico ad una nuova sollevazione, un forte corpo d'osservazione Russo verrebbe ad alloggiare ancora al confine orientale-prussiano. Un concentramento di truppe ai confini del Reno è d'altronde reputato tanto più necessario, in quanto che le ultime notizie dal Badese fanno sempre più temere moti rivoluzionari colà.

SCHLESWIG-HOLSTEIN. Dall'Eyder 11 mag:

È probabile lo scoppio della guerra. La Prussia, vedendo che la Danimarca non vuol cedere in nulla, spedisce per Kopenhagen il generale Below, il quale ha l'ordine di dichiarare positivamente che la Prussia non ritirerà le sue truppe dallo Schleswig, qualora la Danimarca persista come fin qui in tutte le sue pretese. Non vi meraviglia se in qualche giorno riceverà la notizia di movimenti di truppe o persino di battaglie! Il Luogotenente Revenclow è al presente a Berlino.

DANIMARCA

COPENHAGEN 13 maggio. Ieri furono richiamati repentinamente sotto la bandiera tutti i soldati dell'armata in permesso. Quasi tutte le fregate ed i bastimenti minori insieme ad una nave di linea sono armati. — A teonore di un affisso nella sala degli avvisi, pare che il governo abbia ricevuto notizia ufficiale della comparsa d'una flotta inglese nel Sund e nel Baltico. S'aggiunge ch'essa si trovi già nel Catgat.

INGHILTERRA

Il ministro Lord Lindsdowne dichiarò alla Camera dei Lordi, che la condotta dell'inviato Wyse in Grecia, fu compiutamente approvata dal governo di Sua Maestà.

AFRICA

ALGERI 10 maggio. Il 5 arrivò in Algeri il generale Charron. — Una numerosa armata marocchina si avvicina a Ouedjda. Le nostre truppe della frontiera ne sono non poco inquiete. Nulla però può far prevedere una guerra tra la Francia e il Marocco, giacchè le truppe della divisione di Orano sorvegliano le frontiere. Oggi il generale Barral parlò da Serrà di circa 4,500 uomini per avanzarsi verso Bagie traversando alcune tribù che ancora non hanno sinceramente riconosciuto il governo francese. — Scrivano da Annale che il generale Barral non potrà che colle armi compiere la missione che gli fu affidata.

L. MUBERO Redattore e Proprietario.

PREZZO D
di 15 Cent
mod. reclama

N. 874

L. R. L.

Sus E.
Dispaccio 25
vo di autori
delle Finanz
concedere al
stabilimenti
dietro loro
permesso di

A tenore
della libreria
seguenti dis

1. La

non da diritti

2. I ve

gettarsi alla

3. Sulla

tenere nota

da un lato

ballatura e l

pagata, e da

4. A qu

89 della leg

quale conten

mezzo de' p

5. I ve

dovranno re

qualità medi

tenere ostea

tata licenza.

Queste

zione della l

avvertenza c

messio di eser

insinuarsi all

nanze col me

ziale nel cui

l'esercizio.

Venez

L. I. R. Gen

Milit. e C

L. R. LU

In relaz

provvisoria 9

affari giuridic

S. E. il min

guente

9

DEL MI

Rinviando

mercio e d

i paesi del

legge prov